



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca
La Ministra

L'INNOVAZIONE CHE PARLA ITALIANO

Riunione degli Addetti Scientifici 2017

9 gennaio 2017

Ministro Alfano,

Segretario di Stato Dell'Ambrogio,

Ambasciatore Belloni,

Professori, Signore e Signori,

sono onorata e contenta di aprire queste giornate di lavoro insieme ai nostri 25 addetti scientifici, i due addetti spaziali e l'esperto per la ricerca e l'innovazione a Bruxelles.

In queste settimane di studio e di approfondimento dei diversi dossier, ho avuto modo di apprezzare i preziosi risultati raggiunti e gli ambiziosi obiettivi fissati grazie alla sinergia con il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Ringrazio quindi particolarmente il collega Angelino Alfano per l'invito ad aprire insieme questa Conferenza e gli rivolgo subito una richiesta.

Dobbiamo intensificare questa collaborazione, non solo nel settore della ricerca. Dobbiamo aumentare i nostri sforzi innanzitutto per diffondere il senso e il valore della cittadinanza globale, favorendo le occasioni di scambio.

Credo che questa sia un'esigenza prioritaria in questo tempo complesso e difficile di sfide e insidie. Un tempo che ci chiama a scelte innovative e qualificate, io penso, in particolare sul lato dell'educazione, dell'Istruzione e del sapere scientifico.

Noi possiamo vincere queste sfide solo con la cooperazione con gli altri Paesi, con relazioni bilaterali e multilaterali e con un ruolo politico decisivo in Europa. E la ricerca, la scienza e la conoscenza hanno il merito di avvicinare popoli, creare comunità senza barriere. Penso che questo sia davvero l'elemento più significativo.

Grazie alla ricerca e alla scienza, abbiamo aperto strade di dialogo inattese e importanti con Paesi apparentemente lontani. Penso in particolare alle nostre relazioni con la Cina, accomunate e rafforzate da uno sguardo comune verso l'innovazione e verso il futuro, ma anche all'Iran, con cui abbiamo riavviato le relazioni proprio partendo dalla collaborazione accademica e scientifica.

Grazie alla collaborazione scientifica abbiamo rafforzato enormemente i nostri rapporti con partner privilegiati, come gli Stati Uniti, i grandi paesi europei, Israele. Permettetemi di citare la Svizzera, oggi rappresentata qui dal collega Dell'Ambrogio, cui va un particolare riconoscimento e ringraziamento per il rafforzamento delle relazioni bilaterali nei settori scientifici e dei rapporti tra le nostre università. Anche questo è un segno importante del nostro lavoro di cooperazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

La Ministra

Grazie alla ricerca abbiamo, poi, dato un segnale distintivo in contesti vicini, ma forse non adeguatamente valorizzati, questa è la mia opinione, come l'area del Mediterraneo.

L'iniziativa PRIMA (Partenariato per la Ricerca e l'Innovazione nell'Area Mediterranea), lanciata in occasione del nostro semestre di Presidenza europea e oggi vicinissima all'approvazione finale da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, è la prova che la scienza è un potente strumento di diplomazia ma anche un ambito molto concreto di cooperazione.

Il programma focalizzato sui settori dei "sistemi alimentari" e delle "risorse idriche" vede infatti la partecipazione di 15 Paesi (9 EU e 6 non EU), che hanno espresso un impegno finanziario di 220 milioni di euro, cui va aggiunto il contributo finanziario della Commissione, probabilmente pari a circa 200 milioni.

È dall'incontro tra scienza, conoscenza, ricerca e diplomazia che nascono le risposte alle grandi questioni planetarie poste dallo sviluppo sostenibile anche in base ai nuovi obiettivi individuati nel settembre 2015.

In questo quadro, l'alleanza con la Farnesina è indispensabile. Ringrazio gli ambasciatori e in particolare gli addetti scientifici che all'estero rappresentano il nostro sistema dell'alta formazione e della ricerca.

Lo fate anche in un'ottica di interazione fruttuosa con il mondo privato, con il mondo delle imprese innovative, là dove il digitale e la tecnologia, prodotto anche della ricerca di base che si fa negli enti di ricerca e nei laboratori delle università, si trasformano in conoscenza applicata.

Il tempo che viviamo rende ormai antiquate, infatti, le "oligarchie" del sapere e non accetta più iati e contrapposizioni, ma premia la collaborazione, la competizione nel suo significato più strettamente etimologico: *cum + petere*, cercare insieme la migliore soluzione.

A noi del MIUR spetta in particolare il compito di aiutare la ricerca e la scienza ad aprirsi ancora di più, per far avanzare la società nel suo insieme, in un processo di trasferimento di conoscenza che libera e crea opportunità per tutti.

Non è casuale che domani qui alla Farnesina 150 ragazze e ragazzi delle scuole superiori si confronteranno con il presidente del CNR, il professor Inguscio - che ringrazio-, con alcuni ricercatori, oltre che con voi.

Si parlerà di ricerca e innovazione, nell'ambito di un progetto sull'articolo 9 della Costituzione che ho avuto modo di apprezzare già quand'ero vicepresidente del Senato.

Quest'evento, che rappresenta la mia prima uscita pubblica sui temi della ricerca, ci permette di condividere alcune priorità strategiche.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

La Ministra

Innanzitutto, l'internazionalizzazione del sistema della ricerca.

Con una indicazione strategica finalmente non frammentata, il Programma Nazionale della Ricerca l'ha riconosciuta giustamente tra i suoi sei pilastri sia per aumentare l'attrattività di talenti stranieri nel nostro Paese, sia per favorire la creazione di ampie comunità e reti che valorizzino i nostri giovani.

In Italia abbiamo un capitale umano di enorme qualità. Lo dimostrano le persone, le storie e i successi che verranno premiati questa mattina, a dimostrazione che il Made in Italy è soprattutto un Made by Italians.

Diciamolo in modo più esplicito: dobbiamo considerare ogni partenza un'occasione positiva e non un limite. Perché la globalizzazione è interconnessione e mobilità, contributo a distanza con una possibile connessione permanente con il luogo di nascita e le sue istituzioni. Ecco, tengo molto a sviluppare questa parte di possibilità. Penso che su questo fronte il mio Ministero e la Farnesina dovranno spendere molte più energie per coltivare questa relazione.

E questo vale anche per i ricercatori stranieri, specialmente in un mondo aperto alla circolazione delle intelligenze.

A voi addetti scientifici l'onore e il compito di facilitare questi flussi in maniera proattiva, potenziando la cooperazione universitaria, il rilascio di doppi titoli di laurea e dottorato, la programmazione congiunta nella ricerca.

Molto ancora, poi, si può fare nell'attrazione di risorse europee sulle nostre iniziative. Perché, è vero, la ricerca la fanno le persone, ma va sostenuta con finanziamenti e investimenti che in questi anni a livello nazionale sono, io credo, finalmente e decisamente tornati nell'agenda politica, con impegni concreti puntualmente mantenuti.

Questa competitività si acquista attraverso una maggiore qualità delle proposte messe in campo e con alleanze plurali che valorizzino le nostre specificità, quello che solo noi possiamo offrire al mondo.

Sullo sfondo di questo importante scenario resta all'orizzonte il G7 Scienza che si terrà il prossimo settembre a Torino.

È un appuntamento che ci rende orgogliosi, non solo perché ospitiamo un importante evento internazionale con i principali partner mondiali, ma perché saremo noi a porre i temi su cui confrontarci.

Non è dunque una questione solo di prestigio, di vetrina. Potremo e sapremo essere incisivi sull'agenda globale, portando un contributo all'altezza della nostra storia e delle nostre eccellenze scientifiche.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca
La Ministra

La rete degli addetti scientifici potrà arricchire questa strada verso il G7, facendo da messaggeri della conoscenza e amplificando la portata e l'impatto dei nostri sforzi.

Buon lavoro.

Valeria Fedeli